



NUOVI INTERVENTI SULLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Il Ministero della Giustizia, ponendosi «...l'obiettivo primario di procedere anche alla **razionalizzazione della geografia dei distretti delle corti d'appello** e di **incidere su ulteriori assetti della originaria geografia giudiziaria**, così superando alcuni angusti confini della legge di delega originaria e, nel contempo, ponendosi così le premesse per dare soluzione ai **casi problematici** che finora **non hanno ricevuto adeguata considerazione**», ha istituito una commissione con il compito di provvedere ad uno studio volto «...allo sviluppo del processo di revisione della geografia giudiziaria.

L'Unione regionale delle Curie della Sardegna, nelle assemblee del 17.10.2015 e 14.11.2015, ha deliberato di interloquire fattivamente con Governo e Parlamento per scongiurare che la nuova iniziativa di riassetto territoriale comprometta l'esistenza della sezione distaccata della Corte d'Appello di Sassari e degli stessi Tribunali circondariali del distretto, che hanno superato indenni la prima fase del riassetto della geografia giudiziaria.

L'obiettivo è oggettivamente condivisibile solo richiamando le **“linee guida per favorire le condizioni di accesso ad un sistema giudiziario di qualità”** elaborate dalla Commissione Europea nella relazione 21.6.2013 in tema di revisione della geografia giudiziaria, che individua come “fattori chiave” la densità di popolazione, la dimensione dell'ufficio giudiziario, i flussi di procedimenti e carichi di lavoro, l'ubicazione geografica, le infrastrutture ed il sistema dei trasporti.

Il fattore chiave - ubicazione geografica, infrastrutture e trasporti - connota tutti gli Uffici Giudiziari Sardi astrattamente coinvolti nel progetto di rivisitazione della geografia giudiziaria.

In Sardegna la grave carenza delle infrastrutture e del sistema dei trasporti, rende oltremodo difficoltosi gli spostamenti; l'utilizzo dei mezzi pubblici risulta addirittura inconciliabile con gli orari di accesso agli Uffici giudiziari e con quelli di inizio delle udienze; i collegamenti ferroviari sono rari e vetusti. Parimenti inefficiente e inadeguato è il sistema di reti stradali: la Sardegna (unica Regione in Italia) non è dotata di autostrade e la principale arteria di comunicazione dell'isola (la statale 131) è perennemente interessata da lavori di manutenzione, con cantieri aperti da oltre vent'anni

che rallentano ulteriormente e rendono pericolosa la sua percorrenza; anche la strada statale Sassari - Olbia (strada a due sole corsie!) si trova in pessime condizioni ed è oggi interessata da una complessa ristrutturazione con variazioni del tracciato - di durata imprevedibile ma non inferiore agli otto / dieci anni - con l'attuale installazione di plurimi cantieri lungo tutto il percorso. Non esistono allo stato collegamenti aerei tra i tre aeroporti dell'isola (Cagliari Elmas, Olbia Costa Smeralda , Alghero Fertilia).

L'aumento delle distanze tra Uffici e utenza comporterebbe un tale aggravio di spese per il cittadino che in una percentuale rilevante di casi si concretizzerebbe in una vera e propria denegata giustizia.

Si verificherebbero infatti gli stessi effetti seguiti alla soppressione delle sezioni distaccate di Tribunale e quindi non solo un aumento evidente delle spese di viaggio per chiunque debba raggiungere uffici più lontani (utenti, forze dell'ordine, testimoni) ma anche un rincaro spropositato dei costi degli Ufficiali Giudiziari, rapportati alle nuove distanze chilometriche; queste spese non toccano solo l'utente comune ma vengono affrontate direttamente dallo Stato nei casi di "spese esenti" per i procedimenti di lavoro, per i gratuiti patrocinii ecc.; per non parlare poi del "pendolarismo" quotidiano delle forze dell'ordine, con decine di autovetture di servizio che viaggiano tra la Procura della Repubblica, ubicata chissà dove, ed i principali uffici di Polizia Giudiziaria, quali i Reparti Territoriali dei Carabinieri, i Commissariati di Pubblica Sicurezza, i Comandi Territoriali della Guardia di Finanza o della Guardia Costiera etc; tutto ciò genererebbe, oltre ai notevoli costi per gli spostamenti, anche indicibili sprechi di tempo per gli agenti, che potrebbero essere impiegati in più utili servizi.

. L' accentramento dei servizi in poche sedi violerebbe il principio dell' accessibilità delle sedi giudiziarie che costituisce uno dei fattori critici che giustifica la permanenza in Sardegna della sezione distaccata di Corte d'Appello e di tutti i circondari di Tribunale .

I singoli Uffici Giudiziari, poi, possiedono proprie peculiarità che meritano la dovuta attenzione .

Sezione di Corte d'Appello di Sassari – istituita nel 1992, comprende i circondari dei Tribunali di Sassari, Tempio e Nuoro. La soppressione della Sezione distaccata comporterebbe il conseguente accorpamento del Tribunale di Sorveglianza, del Tribunale per i Minorenni e della Sezione Distaccata della Commissione Tributaria .

1. densità di popolazione: il bacino di utenti supera 650.000 abitanti

residenti (dati Istat 2015), cui vanno aggiunti i rilevanti flussi turistici che, per lo meno da maggio a settembre, gravano sul medesimo territorio, aumentando sensibilmente l'utenza;

2. dimensioni dell'Ufficio Giudiziario – Flussi di procedimenti e carichi di lavoro: pur essendo una Corte di “piccole dimensioni” (secondo la classificazione data dal Ministero della Giustizia) la Sezione di Sassari presenta dei flussi di procedimenti superiori a talune sezioni autonome di Corti d'Appello (es. Trento e Campobasso), e sostanzialmente equiparabili a quelli della sede centrale di Cagliari nonché percentuali del “grado di litigiosità” superiori a Corti d'Appello di grandi dimensioni, quali Milano e Torino.
3. ubicazione geografica, infrastrutture e trasporti: il territorio coperto dalla Sezione distaccata di Sassari è estremamente vasto in quanto comprende i circondari dei Tribunali di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania e si estende su oltre 11.600 Km² (equiparabile all'estensione dello stesso territorio della Corte d'Appello di Cagliari nonché più esteso di quello di Regioni come il Molise, l'Abruzzo, la Liguria e l'Umbria); le distanze chilometriche dei Tribunali di Sassari (213 km), Nuoro (185 km) e Tempio Pausania (247 km) con la Corte d'Appello di Cagliari sono tra le più alte d'Italia (e sono dovute alla particolare conformazione geografica della Sardegna che vede Cagliari nella estrema parte meridionale dell'Isola);i tempi di percorrenza ferroviaria tra Sassari e Cagliari sono di oltre tre ore mentre nè Nuoro nè Tempio Pausania sono servite dalle Ferrovie dello Stato.

Il carico di lavoro di Sassari (che ha una durata media del procedimento calcolata in 458 giorni) andrebbe a gravare sulla Corte d'Appello di Cagliari che, per contro, presenta una performance peggiore (540 giorni) ; l'accorpamento non potrebbe che peggiorare la situazione al punto da rendere altamente inefficiente il sistema giustizia isolano .

Va considerato inoltre l'impossibilità per le strutture cagliaritaniche di accogliere il rilevante contenzioso proveniente da Sassari, col relativo capitale umano, posto che gli spazi del palazzo di Giustizia appaiono già esigui e penalizzanti; sarebbe necessario reperire appositi edifici da arredare e corredare con investimenti milionari.

Oltre al comune aggravio di spese per l'utenza in genere, si deve considerare che in ipotesi di soppressione della sezione di Sassari verranno trattati a Cagliari tutti i procedimenti d'appello riguardanti i soggetti detenuti nelle carceri di Sassari, Nuoro e Nuchis (Frazione di Tempio) oltre ad i procedimenti di competenza del Tribunale della Libertà e del Tribunale di Sorveglianza , cosicchè aumenterebbero i costi per la traduzione dei detenuti (compresi quelli in regime di 41 bis - con non trascurabile rischio anche per l'ordine pubblico) e per le “staffette” necessarie per il rapido trasferimento dei fascicoli,per consentire al Tribunale della libertà di pronunciarsi nei tempi ristrettissimi

Un' ulteriore riflessione è necessaria per il Tribunale per i

Minorenni.

Il Tribunale è ubicato presso un immobile, recentemente realizzato con una spesa di circa €.10.000.000,00, collegato ad altro stabile destinato ad ospitare il Centro di Prima Accoglienza per i minori che hanno commesso reati e gli uffici dei Servizi Sociali Minorili.

Se venisse operato il trasferimento del Tribunale dei Minorenni verrebbe meno il collegamento tra il magistrato, i servizi per i minori e le famiglie, a totale dispregio del perseguimento delle politiche rieducative per il recupero della devianza minorile; utenza e struttura sarebbero sempre più lontani, con l'intuibile notevole disagio anche con riferimento a tutte le pratiche relative all'affidamento e all'adozione dei minori.

Tribunale Lanusei

Il Tribunale di Lanusei, fin dal 1838, rappresenta il fondamentale presidio di giustizia e legalità dell'intera area geografica denominata Ogliastra e di alcuni comuni limitrofi (il circondario del Tribunale comprende infatti anche i comuni di Sadali, Seulo ed Esterzili).

Tale ambito territoriale è caratterizzato da un marcato isolamento e ciò in parte dovuto alla peculiarità della conformazione orografica, con ventitre centri urbani collocati in un' area particolarmente vasta (oltre 2.000,00 km quadrati), ma anche e soprattutto dovuta alla quasi totale assenza di infrastrutture viarie e comunque di servizi pubblici di trasporto; **nessuna rete ferroviaria che colleghi l'Ogliastra con gli altri centri dell'Isola** (Cagliari, Nuoro e Sassari) **è presente sul territorio**; le principali arterie stradali di accesso, la SS 125 e la SS 389, sono ancora incomplete e la SS 198 è ancora allo stato primordiale.

L'unico servizio di trasporto pubblico presente è rappresentato dalla linea autobus dell'ARST; al riguardo, anche al fine di comprendere le difficoltà di mobilità presenti, è sufficiente collegarsi al sito dell'Azienda di trasporti citata per rendersi conto di come il collegamento tra il centro dell'Ogliastra e Nuoro o Cagliari (eventuali sedi a cui potrebbe essere accorpato il Tribunale di Lanusei) è in moltissimi casi impossibile o comunque estremamente difficoltoso: il cittadino, o comunque l'operatore del servizio giustizia, non riuscirebbe ad arrivare in tempo utile per l'inizio dell'udienza e comunque non sarebbe per lui possibile rientrare in giornata nel paese di origine. Si aggiunga poi che il pullman non porterebbe i passeggeri in prossimità del Palazzo di giustizia; è quindi necessario aggiungere ai tempi sopra indicati anche quelli particolarmente lunghi per raggiungere la predetta sede, tenendo presente che a Nuoro è quasi impossibile arrivare con i mezzi pubblici dalla stazione ARST al Tribunale mentre a Cagliari ciò presenta grande difficoltà.

Dal punto di vista sociale è innegabile l'esigenza di giustizia dell'**Ogliastra che si presenta come una terra ad alto tasso di criminalità**; la

cronaca giudiziaria parla di reati gravissimi quali omicidi, attentati agli amministratori pubblici, continui assalti ai furgoni porta valori ed alle banche, furti e rapine, traffico, fabbricazione, detenzione e porto illegale di armi, oltre ad un elevato numero di reati minori contro il patrimonio; l'Ogliastra si è poi distinta in negativo per l'ampia diffusione della pratica della coltivazione di sostanze stupefacenti. Tali reati vengono spesso commessi in forma associativa: per la prima volta in Sardegna è stato contestato il reato di associazione mafiosa (416 bis c.p.) per fatti gravissimi accaduti appunto in Ogliastra. Sul territorio viene segnalata la presenza di numerosi latitanti, alcuni dei quali ritenuti tra i più pericolosi d'Italia; il riferimento va innanzitutto ad Attilio Cubeddu, implicato in numerosi sequestri di persona, omicidi e lesioni gravissime.

La situazione economica particolarmente difficile, con numerose aziende che stanno chiudendo o comunque dando avvio a forti riduzioni del personale, impone la necessaria presenza del presidio di legalità a garanzia di uno sviluppo nel rispetto delle regole che solo la presenza materiale dello Stato nel territorio può garantire.

Il Tribunale di Lanusei si è da sempre caratterizzato per la sua marcata efficienza; **risulta essere tra i primi ventisette tribunali d'Italia (come dai dati pubblicati dal Ministero e facilmente reperibili nel sito) ed è il terzo ufficio meridionale in termini di definizione delle cause, di procedimenti pendenti e datati nel tempo, così garantendo al cittadino un'adequata e pronta risposta alle esigenze di giustizia in Ogliastra.**

Nel Tribunale di Lanusei il processo civile telematico, nonché le altre procedure digitali, sono perfettamente efficienti ed al massimo regime, tanto che l'entrata in vigore del pct, rispetto agli altri Tribunali è stato anticipatamente autorizzato con provvedimento ministeriale.

Si è detto sopra di come l'Ogliastra e comunque l'attuale circondario del Tribunale di Lanusei (che comprende anche i comuni di Sadali, Seulo ed Esterzili) si estenda per una superficie di oltre 2.000,00 km, ovvero poco meno del 50% dell'intera Liguria e che sia caratterizzato dalle forti carenze di un servizio pubblico di trasporto che consenta il raggiungimento di sedi di Tribunale diverse da Lanusei (ovvero Cagliari e Nuoro); l'ipotesi della revisione della geografia giudiziaria che porti alla soppressione della sede di Lanusei andrebbe a porsi in contrasto con le richiamate linee guida che prevedono espressamente come l'accessibilità della sede sia uno dei fattori critici che giustifica la permanenza del presidio di legalità con una evidente violazione del diritto alla giustizia costituzionalmente garantito a tutti i cittadini ed a tutti i territori;

Tribunale Oristano

Il Tribunale di Oristano per merito della Magistratura Civile e Penale, del personale amministrativo ma anche per merito di una classe forense che ha voluto e saputo farsi carico delle carenze dell'amministrazione, supplendovi con i propri mezzi, rappresenta un vero e proprio presidio di legalità in un territorio povero e privo di infrastrutture dove solo la presenza del Tribunale, ha permesso che la provincia di Oristano sia tra quelle italiane con la più bassa incidenza di delinquenza.

La peculiare conformazione orografica della Sardegna ed in particolare dell'oristanese - caratterizzata da numerosissimi piccoli centri con gravi difficoltà di collegamenti stradali e non serviti dalla rete ferroviaria - induce a sconsigliare la soppressione di un Ufficio Giudiziario che si è caratterizzato per notevole celerità nella definizione dei procedimenti e nel quale l'attuazione della informatizzazione, ha raggiunto livelli di eccellenza; infatti tutti i giudici civili, sia togati che onorari, sono dotati di consolle - con conseguente verbalizzazione telematica in udienza - a differenza di tribunali vicini molto più grandi dove solo un' irrilevante numero di Giudici ha e usa la consolle.

Ulteriore indice di efficienza, che si traduce in eccellenza, è rappresentato dalla circostanza che a fronte di 6.792 ingressi di nuove procedure nell'anno 2014 sono stati definiti 7.027 contenziosi, smaltendo quindi in parte l'arretrato.

Va inoltre ricordato che **l'Ufficio è Tribunale pilota del procedimento penale telematico**; la sperimentazione in corso sta ottenendo ottimi risultati che, ovviamente, andrebbero vanificati in caso di soppressione dell'Ufficio con un irragionevole spreco di risorse.

Lo stabile che accoglie gli uffici del Tribunale di Oristano è stato oggetto di importanti interventi di ammodernamento con la dotazione di un nuovo impianto di climatizzazione ed una rete di servizi informatici di assoluta eccellenza, oltre alla realizzazione di una sala per l'ascolto protetto dei minori, espressamente dedicata a tale funzione e con caratteristiche di modernità non riscontrabili in alcun altro Ufficio Giudiziario sardo, compresi i Tribunali per i Minorenni.

A ciò si aggiunga che **il Tribunale di Oristano ha visto consolidarsi negli anni un elevato grado di efficienza e celerità nella istruzione e nella celebrazione dei procedimenti penali che si è tradotta in una efficace azione di prevenzione e di repressione di gravi condotte delittuose, contro le quali costituisce un riconosciuto argine e deterrente, concorrendo alla diffusione della cultura della legalità** ; degno di nota il Progetto "Lezioni di Legalità" organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Oristano in collaborazione con la Sezione locale dell'Unione delle Camere Penali, del Tribunale, della Procura, della Polizia Giudiziaria e della

Casa Circondariale, rivolto agli studenti cittadini per la presa di coscienza del senso della Giustizia, legato al rispetto degli altri, delle regole e della responsabilità sociale.

Tribunale di Tempio - Trasferimento di sede ad Olbia

Premessa la irrinunciabilità della esistenza di un presidio di giustizia nel territorio della Gallura, che costituisce, come carico di lavoro, il terzo Tribunale della Sardegna, gli interventi della Commissione ministeriale non potranno non tenere conto della peculiare situazione di questo territorio.

In proposito non si può che confermare quanto ebbe a scrivere il ministro Giarda (nella relazione preliminare ai decreti legislativi del 2012 : ” **Rimane l’anomalia del tutto inevitabile, stante i limiti della delega, del territorio di Olbia che pur essendo per bacino di utenza e rilevanza economico sociale ben più rilevante della realtà di Tempio Pausania, è destinato a soccombere stante l’impossibilità giuridica, in assenza di apposita norma primaria di procedere contestualmente all’istituzione del Tribunale di Olbia con soppressione ed accorpamento di quello di Tempio Pausania** “.

Le medesime considerazioni sono state riportate, parola per parola, nella relazione della Commissione di monitoraggio sulla riforma depositata nel giugno 2014, che deve considerarsi più che mai conferente allo stato delle cose.

Il contesto non è affatto mutato : dal censimento 2011 è emerso, infatti che negli ultimi dieci anni la città di Olbia ha avuto un incremento demografico del 24%, contro il dato del 4% nazionale e del 3% regionale e questo trend di crescita porterà nel giro di pochi anni ad altri notevoli incrementi dei residenti.

.Al di là dei dati statistici si deve tener conto del reale bacino d’utenza dovuto alla vocazione turistica della zona che comporta un moltiplicarsi delle presenze, non limitato alla sola stagione estiva ed un proliferare di attività commerciali ed industriali che creano l’inevitabile contenzioso.

Il territorio compreso nella sezione di Olbia, ormai da decenni , convogliava verso il Tribunale di Tempio Pausania un carico di lavoro (per contenzioso ordinario e procedimenti speciali) superiore anche più del doppio rispetto alla sede centrale; tale dato - che emergeva chiaramente dalle annuali elaborazioni sui flussi effettuati dalla Corte d’Appello - era determinato da tutto il contenzioso derivato dell’attività turistica di Porto Cervo e della Costa Smeralda (comune di Arzachena), di Porto Rotondo e del resto della costa nord- occidentale (da Golfo Aranci a Loiri Porto San Paolo), nei quali comuni il bacino di utenza è notevolmente superiore alla popolazione residente; mentre era fatto altrettanto notorio che il 75% della materia

esclusiva trattata dalla sede centrale (lavoro, esecuzioni immobiliari, separazioni e divorzi) provenisse dallo stesso territorio.

L'anomalia del perdurare della sede del Tribunale nel comune di Tempio Pausania si è resa ancora più palese nel momento in cui la riforma della geografia giudiziaria ha accorpato la sezione distaccata di Olbia al Tribunale di Tempio Pausania, rimasto unico presidio giudiziario della Gallura.

Oggi la sola città di Olbia conta una popolazione effettiva di circa 100.000 unità mentre Tempio Pausania non raggiunge i 15.000 abitanti; il territorio coincidente con l'ex sub circondario continua a produrre il 75/80 % del contenzioso che viene trattato a Tempio, dove nel lontano 1838 era stato istituito il Tribunale, in una situazione socio-economica completamente diversa; oggi non è più giustificabile, nell'ottica di una maggiore efficienza del servizio giustizia, in termini di vicinanza alla cittadinanza, la ubicazione del Tribunale della Gallura nel comune di Tempio Pausania.

Vi è da registrare purtroppo che nell'ultimo decennio la criminalità organizzata (camorra e ndrangheta) si sia infiltrata nel tessuto sociale (con incremento dei fenomeni di usura, riciclaggio e traffico di droga) in maniera così incisiva da consigliare, come evidenziato anche dalla commissione antimafia, il rafforzamento dei presidi giudiziari; non si dimentichi che nel più recente passato è stata individuata e neutralizzata una cellula terroristica facente capo ad Al Qaeda, che operava con base stabile proprio nel centro di Olbia.

La stessa Unione regionale delle Curie della Sardegna, nell'assemblea del 4 Ottobre 2014, aveva ribadito la forte opposizione alla riorganizzazione degli Uffici Giudiziari effettuata spesso per tagli lineari e senza alcun approfondimento, ritenendo in particolare " ... che il territorio di Olbia, per la sua notevole espansione economica avuta nel corso degli ultimi decenni, e per i recenti episodi di criminalità organizzata verificatisi negli ultimi anni, appare avere tutti i requisiti per divenire sede di Tribunale autonomo".

Si deve prendere atto anche delle dichiarazioni rese dal Ministro Orlando, a Venezia l'11 ottobre 2014, durante il Congresso dell'Avvocatura, quando ha rilevato come, in molti casi, non c'è stata una riforma della geografia giudiziaria ma una soppressione di sedi che ha determinato vuoti territoriali che hanno creato delle evidenti sperequazioni; secondo il Ministro, questi vuoti possono essere colmati ma non necessariamente ripristinando delle sedi che esistevano già precedentemente "**... in alcuni casi si tratta di ripensare la geografia giudiziaria alla luce di quello che è avvenuto dal 1865 ad oggi ; non è semplicemente che talvolta, ripristinando una sezione staccata o un tribunale si risolve il problema di quel comprensorio , forse si tratta di fare un'analisi seria di quello che è avvenuto in quel comprensorio e vedere se invece una nuova sede vada istituita in un posto dove prima non c'era, quindi non soltanto difendere il progresso ma provare a vedere se davvero promuoviamo**

una effettiva innovazione della geografia giudiziaria”.

Appare quindi opportuno insistere perché venga veramente realizzata una razionalizzazione degli Uffici Giudiziari nel Nord est della Sardegna che potrà dirsi raggiunta solo quando la sede attuale del Tribunale verrà trasferita da Tempio ad Olbia.

Non è infatti ragionevole mantenere lo status quo fine a sé stesso, e quindi lasciare la sede del Tribunale a Tempio, nonostante il mutamento socio economico verificatosi nella progressione di oltre cinquanta'anni.

Purtroppo, nonostante il decorso di tempo, la situazione infrastrutturale è addirittura peggiorata; i collegamenti tra la sede di Tempio e la città di Olbia erano già assolutamente inadeguati perché oltre 45 km dividono i due centri e la morfologia della SP 38, caratterizzata dalla tortuosità e pericolosità del percorso (soprattutto in occasione di piogge, nevicata e gelate del periodo invernale) imponeva un tempo di percorrenza in auto, in condizioni ordinarie, stimato dal sito google maps, in circa un'ora che spesso si dilatava per la contemporanea presenza nella medesima strada di trattori o autoarticolati per il trasporto del granito ed altre merci diversificate provenienti o dirette ad Olbia ed al suo porto. La dolorosa alluvione del novembre 2013 ha perfino provocato il crollo di un terrapieno (con la morte di tre persone) e la chiusura della strada stessa che, probabilmente causa la pericolosità del tracciato, non verrà mai più riaperta; il percorso alternativo è oggi costituito da una strada ancora più insicura, interessata in vari tratti dall'alluvione, che allunga il tragitto di ulteriori 10 km, superando così i sessanta minuti di percorrenza. Varrà notare, anche, che non è esistente alcun collegamento ferroviario tra i due centri mentre i bus che percorrono la tratta in esame, con frequenze risibili, impiegano circa 1ora e 40 minuti. Le stesse considerazioni vanno purtroppo fatte per i collegamenti tra Tempio ed altri centri del circondario: i percorsi Tempio - Palau - Isola di La Maddalena, Tempio - Arzachena - Porto Cervo, Tempio - Monti - Berchidda, impongono tempi ancora più lunghi, su strade analogamente pericolose e tortuose.

Per la maggior parte degli abitanti del circondario sarebbe molto più agevole raggiungere la sede di Olbia che non la sede di Tempio, che non è affatto collocata al centro del bacino di utenza; infatti solo il 30% di ipotetici utenti troverebbe più agevole recarsi a Tempio piuttosto che ad Olbia.

Preme ricordare, che il porto di Olbia è ai primi posti per traffico passeggeri in Italia mentre l'aeroporto Olbia Costa Smeralda, nel periodo estivo, è uno dei primi in Europa; la presenza del Tribunale ad Olbia consentirebbe anche all'utenza residente fuori dalla Sardegna (soprattutto per la trattazione degli affari c.d. urbani provenienti dai centri turistici di Porto Cervo e Porto Rotondo) di raggiungere la sede giudiziaria di Olbia con estrema facilità; attualmente invece questi soggetti sono costretti, una volta arrivati ad Olbia dal continente, a noleggiare un taxi per trasferirsi a Tempio, dove

arriveranno almeno un'ora dopo e dove non troveranno l'efficienza promessa, impiegando, per assurdo, più tempo per raggiungere da Olbia il Tribunale di Tempio, che non per raggiungere Olbia dalle rispettive città di provenienza .

L'obiettivo di efficienza, perseguito con la riforma del 2011 che ha decretato la soppressione delle sezioni distaccate di tribunale, è da subito apparso irraggiungibile: l'organico del Tribunale (mai adeguato alle reali esigenze del territorio) è stato spaventosamente smantellato nelle figure apicali che hanno subito optato per il trasferimento ad altri uffici, non ritenendo gradita la destinazione nell'ufficio di Tempio (in particolare sette su dodici amministrativi addetti alle sezioni e tre ufficiali giudiziari sui cinque addetti agli Uffici UNEP del Circondario); il vuoto di organico dell'ufficio accorpante - che peraltro non è mai stato appetibile né per gli amministrativi né per il personale togato - non è stato ancora ricostituito, neppure in minima parte, e continua a provocare un gravissimo rallentamento dell'azione giudiziaria, rappresentato plasticamente dal dato ufficiale delle prescrizioni penali (oltre il 60%) ; la fuga consentita dai vari interpellati (come riconosciuto dal Primo Presidente all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015) **ha lasciato il Tribunale di Tempio letteralmente in ginocchio**, poiché tale Tribunale ha preso in carico il lavoro della sezione distaccata di Olbia mentre il personale è stato trasferito in altri Uffici con effetti disastrosi per il Tribunale di Tempio.

L'Unione delle Curie della Sardegna fa proprio il deliberato dell'assemblea degli iscritti all'Ordine Forense di Tempio che in data 17 febbraio 2014 ha espresso la volontà di richiedere il trasferimento del Tribunale da Tempio ad Olbia, dando mandato al Consiglio dell'Ordine di promuovere ogni iniziativa utile a tale scopo e pertanto coglie l'irripetibile occasione per richiedere con fermezza l'intervento normativo finalizzato alla istituzione del Tribunale di Olbia, consistente nel mero trasferimento della sede circondariale allocata attualmente presso il comune di Tempio Pausania.

L'intervento auspicato porrebbe fine ad una stortura antieconomica ed antistorica, sofferta ormai da oltre mezzo secolo dalla popolazione del circondario, costretta a trasferimenti malagevoli per raggiungere una sede decentrata e contraria alla realtà attuale dell'utenza stabilitasi nella zona costiera. Si vuole sottolineare infine, da un punto di vista logistico, che la Città di Olbia già dispone di immobili di proprietà del Comune idonei ad ospitare il Palazzo di Giustizia senza costi aggiuntivi; il domandato provvedimento non comporterebbe, quindi, alcun costo economico per l'erario e per il Ministero in particolare, ma si tradurrebbe al contrario in un profittevole risparmio per la collettività

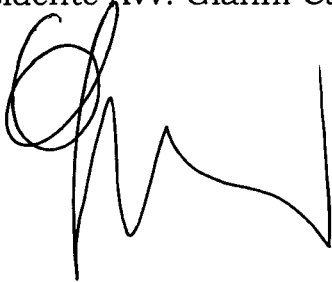
CONCLUSIONI

L'Unione Regionale delle Curie auspica, pertanto, che, nell'ottica di ulteriore rivisitazione della geografia giudiziaria, vengano adeguatamente tenute in considerazione le specificità del territorio sardo, così come prima evidenziate, che dovrebbero imporre il mantenimento della sezione distaccata di Corte d'Appello di Sassari e dei sei circondari di Tribunali con l'opportuna razionalizzazione consistente nel trasferimento della sede del Tribunale della Gallura dal comune di Tempio al comune di Olbia.

Non si può non condividere l'assunto secondo il quale il diritto non può essere fagocitato dall'economia e che, anche nella denegata ipotesi che la soppressione fosse foriera di risparmio, la perdita di un giudice di prossimità si tradurrebbe necessariamente in denegata giustizia, che condurrebbe in breve ad un incremento esponenziale dell'illegalità.

Cagliari 14.11.2015

Il Presidente Avv. Gianni Carrus

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by several loops and a long horizontal stroke ending in a vertical line.